

# San Rocco conquista Melbourne

*La devozione sbarca oltreoceano: grande festa degli emigranti di Acquaro*

**ACQUARO** Più di 15 mila. Sono i chilometri che separano Acquaro dall'Australia, da Melbourne, città dove vivono parecchie persone originarie del piccolo centro delle Serre. Eppure, né l'enorme distanza né il lento scorrere del tempo hanno scalfito l'immensa devozione dei tanti acquaresi d'oltreoceano verso San Rocco, il patrono del centro montano del Vibonese. Il «nostro» Santo patrono, come essi stessi amano definirlo, che gli acquaresi della metropoli Australiana hanno portato nel loro cuore, insieme al carico di speranze e sogni da realizzare nella nuova terra, anche grazie al sostegno spirituale del santo di Montpellier. Così accade che, oltre a inviare un lauto contributo economico destinato alla buona riuscita della festa di agosto nel paese d'origine, ogni anno, ad ottobre, la terza domenica, la folta comunità acquarese di Melbourne tributa al santo una propria festa, organizzata dall' "Acquaro-Limpidi social club" che custodisce la statua di Rocco di Montpellier la quale, nel giorno stabilito, dopo la celebrazione di una santa messa, viene portata in processione, accompagnata da carabinieri in alta uniforme e



**SULLE SPALLE** La statua di San Rocco in processione a Melbourne

dal gran concerto bandistico "Vincenzo Bellini", banda in cui hanno suonato, e lo fanno tuttora, diversi compaesani. Un'occasione rara in cui, ricreando l'atmosfera del paese di provenienza, vecchie e nuove generazioni si fondono in un tutt'uno in onore delle tradizioni religiose delle origini, nel culto di un santo, San Rocco appunto, considerato guaritore da ogni tipo di malattia e venerato in un gran numero di centri, soprattutto del meridione. Quest'anno la festa è stata celebrata domenica, in un luogo posto ad una trentina di chilometri da Melbourne, ed ha avuto come degna cornice una giornata risultata meravigliosa dal punto di vista meteorologico che

ha consentito la partecipazione di un gran numero di devoti, alcuni dei quali hanno voluto condividere l'evento con i compaesani attraverso la "piazza virtuale" del paese, il guestbook del sito amatoriale ([www.acquaro.net](http://www.acquaro.net)), luogo di incontro e di scambio tra gli acquaresi sparsi nei cinque continenti. Una festa, quella di San Rocco a Melbourne, dunque, per tenere degnamente viva la propria fede, unire le generazioni e dimostrare, al di là di ogni distanza e del tempo, il grande attaccamento verso il proprio paese, attraverso il mantenimento di una delle sue tradizioni spirituali più sentite.

**VALERIO COLACI**  
vibo@calabriaora.it

la cerimonia

## I cento anni di nonna Rosa

*Nata nel 1905 è la donna più longeva di Zambrone*

**ZAMBRONE** Maria Rosa Giannini, nomi e cognome assai diffusi nel piccolo centro abitato di San Giovanni. Ma la nonna Rosa per antonomasia è la neo centenaria festeggiata nella frazione zambronese. I festeggiamenti hanno avuto inizio con una messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Marina, dalla locale guida spirituale, don Pasquale Sposaro. Il sacerdote, durante l'omelia, ha ricordato gli eventi più importanti accaduti nel mondo e in Italia nel 1909. Dalla fondazione del manifesto futurista su "Le Figaro" a cura di Filippo Tommaso Marinetti, al premio Nobel per la Fisica assegnato a Guglielmo Marconi, alle elezioni nazionali vinte da Giovanni Giolitti. E nella parrocchia di San Giovanni, cosa accadeva nel lontano 1909? In quell'anno il vescovo autorizzava che nella chiesa-baracca intestata a santa Marina ed allestita dai fedeli (dopo il devastante terremoto del 1905) si celebrasse messa. Nello stesso anno risultavano battezzati quattordici neonati, di cui tredici deceduti dopo poco tempo. L'unica sopravvissuta era la piccola Rosa, al secolo Maria Rosa Gianni-



ni. Alla luce del traguardo raggiunto, la circostanza assume il valore di un vero e proprio beneaugurante presagio. La longeva sangiovannese è stata testimone umile e sensibile di quei mutamenti che hanno cambiato la sua comunità. Ciononostante Maria Rosa non ha mai modificato il suo spirito tenace, dolce, leale e solidamente radicato ai valori espressi dalla tradizione. Non è casuale che durante la celebrazione della messa, l'anziana donna abbia voluto cantare un antico inno in onore della Beata Vergine Maria. Al termine della funzione religiosa, la neo centenaria ha ricevuto due doni: un quadro raffigurante la Madonna da parte della parrocchia e una targa ricordo con pergamena con l'incisione di un brano poetico, dall'amministrazione comunale. I festeggiamenti sono poi continuati nel Centro sociale, allestito con amorevole cura dai familiari e dai parrocchiani del posto. Prima del taglio della torta, il figlio Giuseppe Gentile ha espresso gratitudine all'intera collettività per la calorosa partecipazione ai festeggiamenti.

**Corrado L'Andolina**